

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.32 - 7.26 - 8.56 - 10.35 - 12.20 - 14.55 - 17.31 - 18.10 - 18.56 - 20.32 (*)
 Arrivi a S. Martino de' Calvi: 6.56 (*) - 8.33 - 10.23 (12*) - 13.59 - 16.21 - 19.10 - 20.8 - 20.35 - 22.14 (*)
 Partenze S. Martino de' Calvi: 5.12 - 7.9 - 8.7 - 10.42 - 12.13 - 15.37 - 16.42 - 18.24 - 20.40 - 22.38 (*)
 Arrivi a Bergamo: 6.40 - 7.21 (da Zoccolo) - 8.40 - 9.34 - 12.7 - 13.52 - 17.16 - 18.13 - 19.33 - 20.32 - 22.9 (*)
 (*) Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza-Branzi:
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).
 Partenza da Branzi: 6.15 - 15.35.
 Linea Piazza-Olmo-Averara:
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).
 Partenza da Averara: 6.35 - 15.45.

L'Assunta

"Assumpta est Mariae in coelum"

La imminente solennità dell'Assunzione di Maria SS.ma al cielo ricorda fatti ed avvenimenti, i quali, se tornano a grande gloria della nostra celeste Madre, devono essere per noi motivo di spirituale letizia. *Gaudemus omnes in Domino, diem festum celebrantem Beatae Mariae Virginis.* Il 15 agosto è destinato a festeggiare la morte santissima di Maria, la risurrezione del casto suo corpo, la trionfale sua glorificazione in cielo.

Benchè la Vergine, benedetta fra le donne, fosse nella sua immacolata

l'Assunta. A Maria, che santamente chiuse la sua carriera mortale, chiediamo quella che è la più importante delle grazie, di finire, cioè, santamente la nostra esistenza terrena.

Non rimase, però, a lungo senza vita il corpo della Madre di Dio. Il Verbo Divino volle che l'anima beata della sua Genitrice presto tornasse a vivificare la salma deposta nel sepolcro, resa anch'essa beata, per risonanza della beatitudine dell'anima. E, in anima e corpo, Maria fu elevata al cielo. In tal modo, Ella calca fedelmente le vestigia del Fi-

chè dura il nostro esilio, amiamoci di fede e di santo coraggio nelle lotte e nelle pene ineliminabili di questa vita.

Prega per noi

Nel ripetere giornalmente a Maria la salutatione angelica, fermiamoci a riflettere, sì, sulla nostra morte, ma non dimentichiamo la beatitudine che le tiene dietro. Prega per noi, le diciamo, nell'ora della nostra morte; e col pensiero della morte, per sè triste e dolorosa, si connette il pensiero di tutto quel mondo di bene divino, che segue alla morte corporale.

Maria, elevata con il corpo al cielo, prese trionfale possesso del titolo e dell'ufficio di Regina del cielo e della terra. E' stata esaltata la Madre di Dio sopra i cori degli Angeli ai regni celesti; godono gli Angeli e, intonando insieme il cantico di lode, benedicono il Signore e glorificano il Figlio di Dio. La gloria di Maria è gloria nostra; la gloria di Maria è fiducia nostra. E' la gloria della Madre della misericordia; di quella che con la Chiesa invociamo Regina, dolcezza e speranza nostra. A Lei gridiamo, a Lei sospiriamo gementi e piangenti. A Lei, clemente, pia, dolce Vergine Maria. *O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.* A Lei, che, dopo averci dato, vera Madre, il Verbo Incarnato, ci darà e mostrerà il benedetto frutto del suo seno, quando finalmente, terminato il periodo di prova giungeremo alla patria. *Et Iesum, benedictum fructum ventris tui, nobi spost hoc exilium ostende. O Clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.*



Concezione restata immune dalla colpa di origine; pure Essa, come il Figlio Divino, andò soggetta alle pene ed ai dolori della vita e chiuse la vita terrestre con la morte corporale. Mai morte di una pura creatura umana fu tanto santa. Mai circostanze più favorevoli contribuirono a renderla più preziosa al cospetto di Dio. Nulla poté menomamente turbare la tranquillità di quel transito, giacchè nell'anima di Maria non aveva mai albergato colpa di nessun genere, anche la più lieve. Al contrario, norma di quell'anima privilegiata fu sempre la docilità assoluta a tutte le volontà e a tutti i desideri di Dio.

La più importante delle grazie

Santissima fu la morte di Maria, perchè santissima ne era stata la vita. Piena di grazia la chiamò l'Angelo, nell'annunziarle la divina maternità; e la pienezza di quell'ora fu pienezza di tutta la vita, fu pienezza che divenne sempre più piena, culminando, nell'istante della morte, in una per noi incomprendibile magnifica sovrabbondanza di grazia. E morì la Vergine negli ardori e fra gli ardori di carità soprannaturale, accompagnata da tutte le altre virtù proprie di quel momento: speranza, dolce rassegnazione, celestiale pazienza, intensissimo desiderio di passare alla beata visione di Dio faccia a faccia.

Una santa morte debbono i cristiani domandare istantemente alla Vergine, nella festa della Sua Assunzione: e, perciò, anche una santa vita, vera preparazione ad una morte egualmente santa. Ogni giorno, e più volte al giorno, recitiamo la preghiera, mirabilmente semplice: Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Tale preghiera è appropriata per la novena e la festa del-

glio; come Lui soggetta alla morte, come Lui torna a nuova vita, con la differenza, tuttavia, che Cristo Dio ritornò alla vita per propria virtù, Maria Santissima non poté tornarci che per la virtù onnipotente di Dio. Gesù, pienamente beato e felice nell'anima e nel corpo; Maria beata anch'Essa nell'anima e nel corpo.

Il grande privilegio

Le anime nostre e degli altri uomini, quando si separano dal corpo in grazia di Dio, raggiunta la completa purificazione, non si riuniscono, come regola generale, immediatamente al corpo; la risurrezione e la nuova unione con l'anima è rimessa ad un tempo, a Dio noto. Per Maria Santissima fu fatta una eccezione, del resto ben comprensibile, data la sua immacolata purezza e la dignità di Maria Madre di Dio.

Anche noi saremo, a suo tempo, fatti beati, se avremo meritato il Paradiso con la grazia di Gesù Cristo e la intercessione di Maria. Sarà, la nostra, beatitudine dell'anima; ma sarà anche beatitudine del corpo; tale magnifica prospettiva apre la fede alla nostra speranza. Come tutti muoiono in Adamo, così tutti in Cristo saranno vivificati. Ciascuno però a sua volta. Gesù Cristo è la primizia; poi, alla seconda venuta del Salvatore, lo seguiranno quelli che appartengono a Cristo. Il corpo è ora corruttibile, ma risorgerà incorruttibile; è ora ignobile, risorgerà glorioso; è debole, risorgerà pieno di forza. Quando la risurrezione dei corpi sarà avvenuta, la vittoria di Gesù otterrà l'ultimo suo complemento, col trionfo riportato sopra lo ultimo nemico, la morte. Questa speranza è altamente riposta nei nostri cuori. Felici con Gesù e con Maria, come Gesù e come Maria. E, intanto, nell'attesa di quel gran giorno e fin-

NOTE LITURGICHE

La S. Messa

Oggetti sacri

... Ma gli oggetti per eccellenza sacri alla celebrazione della S. Messa sono il calice e la patena.

Il *Calice* è il vaso sacro in cui durante la Messa viene versato il vino che si transustanzia nel Sangue di Cristo.

La *Patena* è un piccolo piatto che si depono sul calice e sul quale, durante la celebrazione della Messa, il Sacerdote posa il pane transustanziatosi nel Corpo di Cristo.

Calice e patena, almeno nella parte interna, sono d'oro o ricoperti di una lamina d'oro.

Paramenti sacerdotali

Il Sacerdote, celebrando la S. Messa, indossa paramenti speciali, prescritti dalla S. Liturgia: l'*amitto*, il *camice*, il *cingolo*, il *manipolo*, la *stola*, e la *pianta*.

L'*amitto* è un panno di lino col quale il Sacerdote si cinge il collo e si copre le spalle prima di vestire il camice. Mentre se ne riveste dice: « Mettiti, Signore, sul capo l'elmo della salute per poter respingere le incursioni diaboliche ».

Il Sacerdote, alle prese coi nemici spirituali, deve essere un valente guerriero, per la salvezza propria e dei suoi figli spirituali.

Il *camice* è una tunica di lino, bianca, lunga, che lo riveste interamente, scendendogli fino ai piedi. Nell'indossarla dice: « Imbiancami, Signore, e mondami il cuore, affinché, fatto candido dal Sangue dell'Agnello, io goda le gioie eterne ».

E' simbolo dell'innocenza, del candore di cui il Sacerdote deve essere adorno per essere degno di stare dinanzi alla Somma Purezza.

Il *cingolo* è un cordone che si stringe alla vita, sul camice. Mentre se lo annoda, il Sacerdote dice: « Precingimi, Signore, con la cintura della purezza e inaridisci nei miei lombi l'umore della libidine, affinché in me si radichi la forza della continenza e della castità ».

Virtù sacerdotale per eccellenza, la purezza deve risplendere sovrana nel Sacerdote.

Il *manipolo* è una piccola stoffa lunga e stretta, che si porta penden-

te all'avambraccio sinistro. Mentre il Sacerdote se ne cinge, dice: « Posa io meritate, o Signore, di portare il manipolo delle lacrime del dolore, per poter ricevere esultante il premio delle mie fatiche ».

Simbologgia le immane afflizioni alle quali il Sacerdote andrà incontro nell'esercizio del suo ministero.

La *stola* è una lunga striscia di stoffa che si mette sul collo e noi lascia pendere, incrociata sul petto, fin quasi ai ginocchi.

Nel mettercela, dice: « Rendimi, Signore, la stola dell'immortalità, che perdei nella prevaricazione del pri-

mo padre, e, sebbene indegno mi avvicini al tuo santo Mistero, possa tuttavia meritare la gioia eterna ».

Simbologgia lo stato d'innocenza e d'immortalità che perdemmo in Adamo e che ci verrà restituito nella gloria.

La *pianta* è un doppio pezzo di stoffa che si infila dal capo e riposa sulle spalle, coprendo il Sacerdote davanti e di dietro, fino ai ginocchi.

Indossandola dice: « Signore, che dicesti: il mio giogo è soave e il mio fardello è leggero, fa che io lo porti in modo da ottenere la tua grazia ».

Leggero il giogo di Cristo se portato con amore...

NOTIZIE VATICANE

L'Apostolato gerarchico e l'Azione Cattolica nella parola del Papa

Un cammino magnifico

Diletissimi figli, Vogliamo rifarci da capo per poi arrivare a questo giorno d'oggi. Non dicevamo da principio agli Assistenti: l'Azione Cattolica, Assistenti, sarà quella che Voi la farete essere. E' una parola che voi avete raccolto con così fedele pietà e con tanta fedeltà, una parola che vi diceva l'aspettazione paterna, le Nostre speranze e fiducie. Ebbene, Noi possiamo aggiungere adesso una bella parola a quella prima parola che volevo, sì, essere parola di propulsione, ma che era inevitabile fosse anche una parola di monito sulle vostre gravi responsabilità, la espressione del desiderio vivissimo di vedere queste vostre responsabilità corrisposte e coronate di profitti, di frutti, di salute e di vita ».

Apostolato laico?

Merita particolarissimo risalto quanto ha detto il Papa intorno all'Apostolato Gerarchico.

Disse adunque il Santo Padre:

« ... in una parte del programma si parla di apostolato laico. Crediamo che così non si possa dire, perchè c'è qualche cosa, in queste espressioni, che fa nascere un dubbio. Si parla, per esempio, di scuola cattolica e scuola laica. E voi intendete subito che qui la campana è fessa, e così lo è per l'apostolato laico. San Cipriano dice che l'Episcopato è uno solo, e lo stesso si può dire dell'apostolato, che è uno solo, quello portato nel mondo, creato, forgiato da Gesù, è dunque essenzialmente gerarchico. E l'apostolato come lo intendiamo Noi e come lo praticate voi, non può essere che istituzione divina. Dunque un apostolato laico non c'è anche se abbiamo tante volte salutato questo apostolato, chiamandovi a parteciparvi i laici.

Non è inutile osservare che invece di apostolato laico, si deve dire apostolato dei laici. Infatti andando alla definizione dell'Azione Cattolica, lo possiamo subito constatare. Essa è una partecipazione dei laici allo apostolato, che è uno solo e totalmente gerarchico. E' cosa da niente. Ma ha la sua esplicazione per il significato preciso di concetti, quando si tratta di fatti importantissimi di essere precisi.

L'Assistente propulsore?

Ancora: si dice che l'Assistente deve essere santificatore, educatore, ispiratore. Qui un vecchio pedante trova che manca la quarta qualità, ispiratore sì, ma come lo Spirito Santo, ed allora non soltanto ispiratore, ma anche propulsore.

Lo nota San Leone parlando degli Apostoli. Che cosa fossero gli Apostoli fino alla Pentecoste noi lo sappiamo. Tutti facevano una grande confessione di fede, ma poi erano in continuo bisticcio fra loro. Ma che cosa siano diventati dopo il sopraggiungere dello Spirito Santo, lo vedemmo subito. Si spalancarono le porte e corsero fuori quasi vinti ed accesi da questa fiamma, che aleggiava sulle loro teste. Non dunque soltanto ispiratore è stato lo Spirito Santo per gli Apostoli, ma proprio propulsore di efficacia incomparabile, e questo voi siete e dovete essere per l'Azione Cattolica, per tutte queste forze che non aspettano se non la direzione, nella quale andate ed agire: propulsori, vogliamo dire, in poche parole, quello che avete fatto, volete fare, avete messo in programma di fare sempre più e sempre meglio.

Un nuovo miracolo eucaristico in Diocesi di Rieti?

A Paganico Sabino, nella diocesi di Rieti, nella chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari mentre il parroco locale don Raffaele Codipietro celebrava la Messa domenicale, nel rompere l'Ostia consacrata, ed esattamente nel dividere la piccola parte destinata al calice, dalla particola sprizzava del sangue che macchiava il corporale, la cornice della « cartaglioria » e il conopeo. Il parroco ebbe un momento di smarrimento e la verità apparve agli occhi stupiti dei presenti che incominciarono a gridare al miracolo, mentre il celebrante, rimossi prontamente, e nella coscienza di adempiere al sacro dovere della celebrazione del santo Sacrificio, ha continuato e condotto a termine la funzione.

All'«ite missa est» una massa imponente di popolo si è addossata all'altare. Il corporale è macchiato qua e là; macchie evidenti di sangue appaiono anche sulla cornice della «cartaglioria». Il conopeo, e precisamente a destra di chi guarda, è anch'esso macchiato di sangue. Non può parlarsi di suggestione perchè il sangue sta lì a testimoniare con la sua presenza il fatto indiscutibile.

Fiori e candele vengono continuamente introdotti nella chiesa e l'altare e quanto di sacro è disposto su di esso e vigilato a turno.

Il vescovo di Rieti Mons. Massimo Rinaldi, telegraficamente informato, si è immediatamente recato sul posto per una prima inchiesta del fatto. Egli ha tenuto un elevato discorso ai fedeli che gremivano la chiesa, quindi è ripartito per Rieti per proseguire per Roma dove si è recata alla Santa Sede per riferire sull'avvenimento.

Una comunicazione del Vescovo di Rieti

A conferma delle esplicite riserve da noi fatte nel narrare il prodigioso fatto di Paganico Sabino, leggiamo oggi sul periodico « L'unità Sabina », sotto il titolo: « Per la verità », quanto segue:

« Sul Messaggero e su altri quotidiani della Capitale leggiamo un re-

secondo dettagliato del supposto miracolo operato dal Signore durante la Messa celebrata dal Parroco don Raffaele Codipietro in Paganico Sabino domenica 26 luglio. Benchè il fatto esista nelle sue linee materiali, tutti sanno che non è di nostra competenza asserire la soprannaturalità dell'avvenimento.

« Il giudicare di esso spetta unicamente al Santo Ufficio, che è stato di ciò informato da noi. »

« Rieti, 29 luglio 1936. »

Massimo, Vescovo di Rieti ».

Spunti Missionari

La messe è molta e gli operai sono pochi.

Con maggiori mezzi si potrebbero raddoppiare, triplicare le conversioni.

Manca il personale, manca il denaro...

Siamo poveri, poveri... Se avessimo di più, potremmo fare immensamente di più per la dilatazione del Regno di Gesù Cristo.

Ecco ciò che si legge in tutti i bollettini Missionari. Ecco ciò che si sente dire da tutti i sacerdoti missionari e da tutte le Suore missionarie.

Ecco quindi la parola che ripetiamo ancora noi, senza stancarci mai di ripeterle:

Date, date, date alle Missioni... Lo ripeteremo fino a che sentano anche i sordi.

Perchè le Missioni possano continuare a svolgere la loro opera di bene e a prosperare sono necessarie due cose: Missionari e danari.

Sono necessari i Missionari, perchè senza l'operaio che getta il seme come può crescere la messe?

E i Missionari sono così pochi, in

proporzione al grande bene che c'è da fare.

Ma sono pure necessari i danari. Come può il Missionario fare del bene se non ha il denaro per sé e per le sue opere? E i danari per le Missioni sono così scarsi!

E' compito dei cattolici procurare alle Missioni l'una e l'altra cosa: i Missionari e i danari.

Il Battesimo di un Sultano del Tanganika

Il Sultano di Bugufi (Tanganika) è stato battezzato. La Missione di Buhororo, dove si trova il piccolo Sultanato, fondata nel 1932, ha fatto immediati progressi mediante la protezione del capo indigeno Sin dal 1932 il Sultano e sua moglie si iscrissero al catechismo. Per essere più fedeli agli insegnamenti che ricevettero durante 3 anni, poiché la capitale è situata a 6 Km. dalla missione, il Sultano si fece costruire una casa vicinissima a quella dei missionari. In conseguenza dell'edificante esempio del Sultano un vasto movimento verso il Cattolicesimo si è determinato nella regione. In 12 scuole elementari oltre 1800 scolari subiscono l'influenza cristiana.

Brillanti successi di studenti cattolici in India

Il Collegio S. Francesco Savrio di Bombay, diretto dai Gesuiti, anche quest'anno si è bene affermato: tre dei suoi alunni cattolici hanno brillantemente superate le prove universitarie.

Lo studente Meneses-Fernandes è riuscito primo nell'esame di « Master of Arts »; l'allievo Aguiar ha conseguito la medaglia d'oro di Cancelliere e la signorina Coelho è stata la prima fra le 1173 laureate al « Bachelor of Arts » aggiudicandosi così la borsa di studio del Duca di Edinburgo.

Da una quindicina all'altra

Estero

La rivoluzione spagnola

La lotta fra le due fazioni continua in Spagna senza soste, esaltata da proclami radiodiffusi, da discorsi di capi e da articoli di giornali. La battaglia è tuttora incerta e non si nota ancora alcuna soluzione risolutiva; ad ogni modo la situazione militare fra i due contendenti si sarebbe per il momento stabilizzata con una leggera tendenza a favore degli insorti i quali preannunciano una azione decisiva verso Madrid e affermano che la Guardia civile e le truppe regolarie della Capitale si sarebbero ribellate al Governo, occupando parecchi edifici pubblici.

Il generale Franco ha dichiarato che continuerà a marciare su Madrid senza tregua, intendendo salvare a qualunque costo la Spagna dal Marxismo, e che in caso di vittoria stabilirà anzitutto una dittatura militare e quindi, attraverso un plebiscito, domanderà al popolo che cosa vuole.

A Tangeri, sotto la presidenza del Ministro d'Italia De Rossi, si è riunito il Comitato di controllo, che ha deciso di affidare ai Comandanti delle rispettive navi da guerra l'incarico di tutelare la neutralità del porto e del retroterra di Tangeri. Negli ambienti internazionali perdura inoltre il malessere provocato dalle notizie di forniture di aerei e di armi da parte della Francia al Governo spagnolo, forniture che si effettuano nonostante le smentite del Gabinetto Blum.

Intanto è giunto nei giorni scorsi a Genova il piroscafo « Principessa Maria » proveniente da Barcellona con a bordo 600 italiani e 900 stranieri profughi dalla Spagna, che avvicinandosi il piroscafo allo scalo, hanno elevato ripetute grida di evviva al Duce ed all'Italia fascista.

Dall'Italia

L'Italia ha sospeso l'acquisto di petrolio in Romania

In seguito alle scorse parole gridate dal ministro degli Esteri romeno Titulescu contro i giornalisti italiani a Ginevra: « Cacciate i selvaggi! », l'Italia ha sospeso totalmente gli acquisti di petrolio in Romania.

Il Duca di Bergamo sbarcato a Napoli

Col piroscafo « Liguria » è sbarcato nel porto di Napoli il Duca di Bergamo. Erano ad attenderlo tutte le Autorità Civili, Politiche e Militari.

In onore del Maresciallo Giardino

Si sono iniziate ieri le cerimonie commemorative del Maresciallo Giardino, con la inaugurazione di un busto di marmo del Condottiero, presenti i generali Ettore Giardino, fratello del Comandante. Cei, rappresentante il generale d'Armata Morone, il Contrammiraglio Barone per il Sottosegretario alla Marina, l'arcivescovo Castrense Bartolomasi, la medaglia d'oro Prefetto Martelli, le autorità della provincia e locali, e folte rappresentanze combattentistiche.

Quindi, al tempio-ossario, è stata celebrata una Messa solenne, al termine della quale, mons. Bartolomasi ha parlato sintetizzando l'amore alla Patria ed alla religione, e ponendo in rilievo la figura di Giardino. Esalta l'Italia, che cammina sicura verso l'alto, egli ha terminato con la preghiera per il Re Imperatore e per il Duce.

La salma del Maresciallo Giardino, custodita nella cripta, è stata poi esumata, trasportata al tempio e lasciata esposta la intera giornata al pubblico.

Temporaneo richiamo di militari del Genio

Nel corrente anno 1936 saranno richiamati alle armi per istruzione, i sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito, residenti nel Regno, in congedo illimitato, e appartenenti: a) ai radiotelegrafisti del Genio delle classi 1907 e 1908; b) ai telegrafisti del genio della classe 1910.

I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione. La durata del richiamo sarà di sessanta giorni e avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministro della Guerra.

L'Italia: stupore del mondo

Dopo gli scioperi francesi, ecco la guerra civile in Spagna. La Nazione iberica è in fiamme; si parla di decine di migliaia di morti; si annunciano grandi battaglie decisive, e in-

tanto il sangue scorre in tutto il territorio della Penisola, ed episodi atroci — riusciti a filtrare attraverso le maglie della censura fuori dei confini — gettano sul fosco quadro orrendi bagliori. Due partiti si dilanano; la vecchia Spagna è divisa dall'odio politico e la lotta fratricida sta precipitando nell'anarchia.

Non saremo certo noi a rallegrarcene; al contrario! Tuttavia i tragici avvenimenti spagnuoli mettono ancor più in rilievo la tranquillità e l'ordine che regnano in Italia, la cameratesca armonia fra tutti i cittadini, dal più umile lavoratore al capitano d'industria, dal modesto impiegato all'intellettuale, allo scienziato, al professionista. Questa situazione di privilegio ce l'ha donata il Fascismo; questa pace, questo benessere, questo affiatamento sociale, questa entusiastica concordia, tutto ciò che rende potente, ordinata e invidiata l'Italia, lo dobbiamo a Mussolini, soltanto a Lui!

Gli stranieri accorrono fra noi per ammirarci, per studiarci. Noi rappresentiamo quanto di più interessante esiste oggi al mondo: l'Italia fascista costituisce un'attrazione somma; la si vuol vivere — sia pure nel breve limite di una escursione turistica — sul posto, si vuol respirare, accanto a noi, quest'aura di sorridente passione nazionale; e si vuol vedere dappresso questo nostro popolo guerriero, lavoratore, fortissimo.

Bergamo

La consegna del Crocifisso a 14 Missionari

A Milano ha avuto luogo, alla chiesa prepositurale di S. Maria alla Fontana, la consegna dei crocifissi ai 14 novelli missionari destinati alle Missioni d'Oriente.

Tra i Novelli Missionari erano due bergamaschi: Carlo Bertoli che parte per l'India e Silvio Carosio che parte per la Cina.

Per benigna concessione di S. Eminenza il Cardinale Schuster, la funzione è stata celebrata da S. Eminenza Mons. Noè Giuseppe Tacconi, vescovo titolare di Arado e vicario ap. di Kafeng, assistito da Sua Em. mons. Balconi, sup. gen. dell'Istituto Missionario, nonché da M. Flaminio Belotti, vic. ap. di Neuyangfu e da vari altri assistenti.

Il nuovo Vicario Apost. dell'Eritrea

Sua Santità ha nominato Vicario Apostolico dell'Eritrea il Rev. mo Padre Giangrisostomo da Clusone (al secolo Luigi Marinoni); attualmente Ministro Provinciale dei Frati Minori Cappuccini in Lombardia, elevandolo in pari tempo alla sede vescovile di Pisita.

Padre Giangrisostomo, nato a Clusone nel Bergamasco il 5 febbraio del 1882, è entrato nell'Ordine il 5 febbraio 1898 e ha compiuto la professione semplice il 6 febbraio 1898 e la professione solenne il 16 settembre 1906; il 22 ottobre dello stesso anno il Cardinale Ferrari di s. m. lo ordinava sacerdote.

Iniziativa a Villa S. Maria - Alle Fidanze della Bergamasca

Quante sono? Non lo so! Sono però più del solito, perchè molte han differito il loro spozalizio perchè il fidanzato era lontano in Africa a fare il suo dovere di bravo italiano. Ma ora ritorna; sono passati i giorni di trepidazione e di ansia, il cielo par ancora più bello, e il pensiero del proprio nido da costruire occupa la mente e il cuore. Care sorelle pensate al corredo, è necessario, alla nuova casetta, che dovrà essere la sede della felicità e dell'amore cristiano; ma pensate anche alla vostra anima, al profumo della virtù che dovrà imbalsamare il nuovo focolare. Vi è un regalo di primo ordine a cui nessuna deve rinunciare: 6-11 Settembre - Esercizi per Fidanze in Villa S. Maria (Alzano).

Povere e ricche, operaie o signorine, tutte dovrete avere la grande gioia di partecipare ad un Corso di Esercizi che si fa solo per voi. Pensateci per tempo, e non mancate al convegno.

S. E. Baistrocchi ispeziona il campo estivo del 3. Genio a Villa d'Almè

Il Sottosegretario alla Guerra, in arrivo alle ore 6 di ieri a Bergamo, si è recato al campo del Genio ad Almè con Villa per ispezionare l'organizzazione.

Alle esercitazioni, dirette personalmente dal generale Giuliano, ispettore dell'Arma del Genio, hanno assistito numerosi ufficiali e colonnelli delle grandi unità viciniori, nonché ingegneri in congedo appartenenti a tutte le sezioni della Lombardia.

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO (C. P. E. Bergamo 11.30)

Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA CODOGNO-CREMA-MORTARA

Filiali in Alta Valle: Cassiglio - Mezzoldo - Olmo al Brembo - Piazzatorre - S. Martino de' Calvi Sud

Operazioni e Servizi della Banca DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE e TASSE a mezzo libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiali e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libero e documentato - EMISSIONE ASSEGNI BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in local corazzati

La Banca quale partecipante al Consorzio di Emissione presieduto dalla rispettabile Banca d'Italia compie tutte le operazioni relative al Prestito Nazionale "Rendita 5 9/16"

Presso la Sede di Bergamo e la Filiale di Treviglio funziona il servizio Casette di Sicurezza in moderni impianti corazzati.

FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna DENTISTA S. MART. DE' CALVI-NORD - BERGAMO Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino CHIRURGO SPECIALISTA malattie ORECCHIO - GOLA - NASO Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46 (Cassa Regia) Telefono 31-64

Istituto e Clinica Prof. Comm. GAVAZZENI

BERGAMO Malattie Interne STOMACO - FEGATO INTESTINO - SANGUE NERVOSE - RICAMBIO Raggi X - Laboratorii Cure i Enterocoliti - Diabete speciali i Tumori col Radium SEZIONE CHIRURGICA Operatori: Chirurghi specialisti

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Pratomaso e Davos GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE per Malattie Polmonari RAGGI X Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17 Martedì e Sabato solo ante pomeriggio BERGAMO Via Tasca, 3 Telef. 42-44

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera Specialista per le Malattie degli Occhi BERGAMO Via XX Settembre, 14 Telefoni: Feriali: 9-12-14-18 Studio 47-76 Giovedì: 14-18 Abitaz. 14-24 Festivi: 9-11

Nell'Impero Coloniale d'Italia

Un attacco contro Addis Abeba respinto dalle nostre truppe e da tre bande indigene

Le fortissime perdite dei ribelli

Nella notte del 28 luglio, come è stato annunciato, nuclei ribelli, infiltrandosi attraverso i boschi in mezzo ai nostri presidi dislocati sulle strade che portano alla Capitale, riuscivano a concentrarsi nelle boscaglie che circondano Addis Abeba, all'alba tentavano un attacco contro la città.

I ribelli, guidati dai figli di Ras Cassa, ritenevano che al primo colpo di fucile la popolazione intera sarebbe insorta contro gli italiani. Viceversa non solamente la popolazione è rimasta perfettamente tranquilla, ma si è unita agli italiani per respingere l'attacco. Tre bande indigene di abitanti di Addis Abeba, due delle quali comandate rispettivamente da Ras Ailu e da Ras Chebbedè, hanno contribuito efficacemente a frantumare il folle tentativo dei rivoltosi.

Nella giornata medesima i ribelli erano respinti con fortissime perdite calcolate a circa un migliaio di persone. Moltissimi ribelli sono stati fatti prigionieri tra i quali l'Abuna Petros, vescovo copto di Dessiè, acerrimo nemico degli italiani, noto per la sua intensa propaganda a noi contraria. L'Abuna Petros non era solamente ribelle alle autorità italiane ma anche al capo supremo della chiesa copta abissina, l'Abuna Kirillos, che in nome dell'intero clero aveva fatto fin dai primi tempi atto di sottomissione alle nostre autorità.

L'aviazione è stata attivissima sia nell'opera d'osservazione che di bombardamento, ed ha contribuito brillantemente a mettere in fuga i ribelli.

Le nostre truppe sia nazionali che eritree si sono comportate splendidamente. Le nostre perdite sono insignificanti. Sono state catturate ingenti quantità di armi e munizioni.

La città ha ripreso il suo aspetto normale.

Il capo degli Arussi si è sottomesso a Neghelli alle nostre truppe

A Debra Brehan hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità i rappresentanti di sette paesi della zona di Uaran. Nel Governo dei Galla Sidamo si sono sottomessi tre capi Guggi, di cui due della cabila Galla e uno di quella Halo. A Neghelli si è presentato facendo atto di sottomissione il capo degli Arussi, Girri Giarra.

Il piano regolatore di Addis Abeba è pronto - Prossimo inizio delle costruzioni

Sono giunti ad Addis Abeba i rappresentanti del Sottosegretariato per gli scambi e le valute che hanno preso immediato contatto con il Governo e la Banca d'Italia.

La Commissione del piano regolatore di Addis Abeba, dopo varie sedute, ha messo a punto il piano per la costruzione della Capitale. La prossima settimana si procederà alla scelta delle prime aree fabbricabili. Appena terminata la stagione delle piogge, si porrà mano ai lavori che saranno condotti con grande celerità giacchè il problema degli alloggi è attualmente uno dei più urgenti cui provvedere a Addis Abeba, poiché le piogge non permettono l'espedito delle tende.

Oggi ha avuto luogo il consueto mercato indigeno del sabato che è stato animatissimo, con grandissima affluenza di indigeni della periferia. Il traffico sulla ferrovia di Gibuti si svolge normalmente. Sono arrivati due treni passeggeri a breve distanza uno dall'altro. Il traffico delle merci è intensissimo. Molte merci italiane sono arrivate a Dire Dawa e nell'Harrar.

Riconoscimento germanico dell'impero italiano in A. O.

Il conte Ciano ha ricevuto l'ambasciatore di Germania, von Hassel, il quale gli ha comunicato la decisione presa dal Governo del Reich di sopprimere la Legazione tedesca in Addis Abeba istituendovi invece un Consolato generale.

Il conte Ciano ha preso atto con compiacimento ed ha ringraziato von Hassel della comunicazione fattagli. Con questo provvedimento, sopprimendo la propria rappresentanza diplomatica a Addis Abeba, la Germania ammette che la nostra conquista è definitiva e che l'Etiopia è ormai legalmente e integralmente italiana.

PICCINELLI ANGELO e FIGLI di PONTERANICA Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI

Segretario Comunale erano presenti tutte le autorità politiche, civili, il parroco, un vecchio combattente dell'A. O. e i combattenti.

E' regnata la massima allegria fra continui canti patriottici e grida di Viva l'Imperatore, Viva il Duce.

Rivolse parole di elogio ai reduci il Segretario Comunale.

Cronaca dei Dintorni

CAMERATA CORNELLO

FESTIVITA'. La frazione di Cespodosio posta in alto al paese a custodia del massiccio Ventulosa e Greleggio nel giorno 4 e. m. ha celebrato la festa di S. Domenico di Gusman, decorata dalla presenza di molti Sacerdoti, che vi hanno portato una nota di grande solennità. La chiese-uoia, parata bellamente a cura del solerte ex-sagrista del luogo Simone Oberti, residente attualmente a S. Giovanni Bianco, presentava un aspetto gaio, attraente. Le solenni funzioni, presentate devotamente da tutti i frazionisti, la parola calda e vibrante di D. Visnara, Segretario delle Opere Missionarie di Bergamo, che ha tenuto il panegirico del Santo, hanno lasciato un'eco di indimenticabile e santa soddisfazione.

FERRAGOSTO. — Si è iniziata la devota novena in preparazione alle solenni feste patronali dell'Assunta e S. Rocco, che saranno celebrate nei giorni 15 e 16 e. m. La Scuola corale nostra eseguirà nell'occasione uno scelto programma musicale di celebrati autori di musica liturgica.

GRAVE INFORTUNIO. Alle ore 10 del 1 e. m. *Calvi Felice*, proprietario della casa del ceppo (III) posta in fianco alla Centrale elettrica Bergamasca, mentre stava lavorando nella circolare per la segatura e levigatura dei blocchi di pietra, disgraziatamente e fulmineamente aveva l'asportazione completa di quattro dita della mano destra.

Alle grida strazianti dell'infortunato accorsero i compagni di lavoro, che prestarono alla meglio il loro pronto soccorso; di urgenza venne chiamato il medico, il quale, dopo una buona medicazione ed iniezione antitetanica, a mezzo di autolettiga fece ricoverare il paziente all'Ospedale Principe di Piemonte di Bergamo. Il caso pietoso ha prodotto in tutti una viva e dolorosa commiserazione. Si formula l'augurio che il caro Felice presto ritorni fra l'addolorata famiglia.

Affinchè gli emigranti sappiano

Visti sulle carte d'identità e sui récépissés

Il visto sulle carte d'identità e sui récépissés è chiaramente regolato dalle disposizioni in vigore e se non si deve ricorrere in contravvenzioni per la non osservanza, non si ha neppure da un comune per qualche giorno, si debba andare in municipio per far mettere il visto.

Per quel che riguarda le

Carte d'identità

Il visto di partenza deve essere domandato ogni volta che si ha intenzione di abbandonare definitivamente un comune per installarsi in un altro. Il solo fatto di recarsi in un Comune per lavorare qualche settimana, per aiutare conoscenti, per un lavoro urgente per viaggi o vacanze, per visite ecc. non esige visto sulla carta.

Si sa (e sta bene ricordarlo) che se si cambia dipartimento bisogna avere il permesso del prefetto del dipartimento nel quale si va, ed il Sindaco del comune che si lascia, non deve mettere il visto di partenza dal suo comune, se non gli si mostra il visto favorevole del prefetto per l'andata nella nuova residenza.

Parimenti il visto deve esser fatto apporre alla carta ogni qual volta si abbandona la Francia, anche nel caso che si parta da un comune per ritornare dopo nello stesso comune.

I récépissés

Per i récépissés valgono le regole in vigore per la carta d'identità, con queste due eccezioni:

1.º) Il récépissés deve essere cambiato ad ogni cambiamento di dipartimento.

2.º) Il titolare di un récépissés che andasse all'estero per congedo colla idea quindi di tornare poi in Francia non ha obbligo di farlo vistare né alla partenza né all'arrivo.

(Dal Corriere di Agen).

Richiami opportuni

In tema di balli

La mania del ballo infuria anche in questi mesi estivi: e al mare e ai monti, negli ambienti di lusso e in quelli popolari, sembra che non si possa vivere se non si balla. Occupandosi di tale fatto su « Il diario cattolico » di Rimini, Don Giovanni Montali, arciprete di San Lorenzo in Strada a Riccione, dopo aver ricordato le sagge ed opportunissime direttive del Regime e del Partito Fascista, specie per quanto riguarda i balli e il Dopolavoro, fra l'altro scrive:

« Oggi l'autorità pubblica non ha più una semplice funzione di vigilanza e di garanzia dell'ordine, ma coopera a difendere la moralità, per avere cittadini forti, integri, virilmente responsabili di una missione di valore, di difesa nazionale, di bontà. Ecco perchè le Gerarchie più alte del Fascismo ripetono che la mania della danza non può formare un popolo nè grande, nè forte. Ciò che favorisce il vizio, ciò che debilita ed impoverisce il costume è un indice fatale di decadenza e di miseria morale. La passione del ballo pubblico danneggia l'economia domestica, porta la disgregazione nelle famiglie, rallenta e spezza sovente quei vincoli sacri di affetto ingenuo e patriarcale che costituisce il nerbo e la forza della famiglia italiana e cristiana, e forma degli smidollati ».

Il richiamo di Don Montali — che è un'eco dei richiami di tutte le autorità ecclesiastiche contro la dilagante mania del ballo e sui gravi pericoli morali che il ballo porta con sé — è giustissimo. E dovrebbe essere raccolto e meditato da quanti si interessano e si preoccupano di quella sanità spirituale e fisica del nostro popolo che nel ballo ha, precisamente, un nemico terribile.

Chi lavora di festa

Chi lavora di festa contraddice alla legge di Dio, che ordina il riposo festivo.

Chi lavora di festa nuoce a sé stesso, attirandosi le maledizioni divine e privandosi del necessario ristoro e riposo.

Chi lavora di festa dà scandalo e offende in qualche modo la società della maggioranza che vuole che la festa abbia veramente aspetto festivo di giocondità e di pace.

Perchè lavori di festa?

Perchè lavori di festa?
Perchè ho bisogno.

— Tuo padre e tuo nonno non hanno mai lavorato di festa, eppure non sono mai andati in malora, anzi ti hanno allevato e nutrito.

— Allora erano altri tempi.

— Erano tempi economicamente molto peggiori di adesso. Eppure di festa non si lavorava, e si andava avanti benissimo.

Donne, leggete qui!

La signora Carlotta Alfieri Bonomi, consorte di S. E. Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda, a una adunata femminile di Genova ha pronunciato un bellissimo discorso, in cui ha detto:

« Bisogna che la sanità della famiglia, bisogna che l'onestà del lavoratore italiano, le virtù dei nostri giovani, la purezza delle nostre fanciulle, rifulgano in tanto oblio delle leggi eterne di Dio e dell'uomo. Già anche fra noi minacciano insinuarsi i germi di una corruzione che ha devastato e devasta altri Paesi privi della fortuna di un saldo Governo come il nostro.

Difendiamo, proteggiamo, salviamo i nostri giovani, serbiamoli puri perchè siano forti; vogliamoli santi perchè siano invincibili: cerchiamo con tutte le forze di essere buoni noi per far loro buoni; per fare i nostri figliuoli e le nostre figliuole poveri di spirito affinchè abbiano il Regno dei Cieli; mansueti perchè possiedano la terra; puri, perchè vedano l'Idolo: pacifici, perchè siano chiamati figli di Dio; famelici e sitibondi della giustizia, perchè vadano forti e candidi e puri incontro a quel Signore di cui la conoscenza è vita e il servizio è regno, sì che la Nazione che l'onora e lo serve, prenda già di per sé un posto privilegiato nel consesso dei popoli e già sperimenta le inani dell'assedio delle forze avverse ».

Auguriamo che l'alto monito sia meditato dalle donne italiane e messo in pratica.

Bestemmiatori, fate un po' i vostri conti!

Tizio quando va male, bestemmia perchè va male.

Quando va bene invece Tizio bestemmia per abitudine.

Quando non va nè bene nè male

Tizio bestemmia ancora, perchè... perchè non sa neppure lui.

Insomma Tizio bestemmia sempre. Quante bestemmie in un giorno, in un anno, in tutta la vita.

Supponendo che dica dieci bestemmie al giorno (ma l'abituato ne dice di più) sono tremila all'anno, trentamila in dieci anni, 180 mila in sessant'anni.

Che peso e che spavento presentarsi a Dio con sessant'anni di bestemmie.

Non accetto nulla da chi bestemmia

In una famiglia un visitatore si lascia sfuggire una bestemmia. Il piccolo Luigi, tace, ma diventa serio e si allontana più che può dal bestemmiatore.

Costui si accorge del movimento del bimbo e del suo improvviso broncio, senza tuttavia capirne il perchè.

Allora per avvicinarsi offre al bambino un confetto.

Ma questo non si muove e serio serio dice:

— Non accetto nulla da chi bestemmia Dio!

Anche il bestemmiatore si fece serio e pensieroso. E capì che il bimbo aveva ragione.

« Mi riposerò in Paradiso »

D. Bosco già stanco e negli ultimi anni di sua vita lavorava ancora con un'attività che aveva del prodigioso.

I suoi figli nell'intento di fargli riacquistare un po' le forze esaurite andavano ripetendogli:

— Padre, smetta di lavorare: ormai, si riposi.

Ma Don Bosco sorridendo esclamava:

— Mi riposerò in Paradiso.

Sublime esempio ad ogni cristiano! Tutti dobbiamo imparare che non si deve cessare mai dal lavorare per la salvezza della propria anima.

SS. Esercizi Spirituali per i Rev. Sacerdoti a Martinengo

Si rende noto che nel Convento della Congregazione della S. Famiglia di Martinengo avranno luogo in quest'anno le seguenti mute di SS. Esercizi Spirituali per i RR. Sacerdoti:

I. Dal 30 Agosto al 5 Settembre - II. Dal 20 al 26 Settembre - III. Dal 1 al 10 Ottobre - IV. Dal 18 al 24 Ottobre - V. Dall'8 al 14 Novembre.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1930

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto

- Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

AMBULATORIO

Malattie Chirurgiche

e della

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIELE

dalle ore 15 Alle ore 16

Dot. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

Dot. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA

BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5

(inizio di Via XX Settembre)

Telef. 47-48

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi,

Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose

e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO

VIA PARINI, 1

giù P.le PARINI 3

La Ditta non ha depositi né rappresentanti.

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 1.188.451,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO: Piazza Fontana N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calolziocorte - Camignone - Cas in Bergamo - Cassino d'Adda - Castelli Calepio - Casrezzato - Cusano Bergamasco - Clusone - Cologne R.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lefte - Loere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiatele Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Orto - Ponte S. Pietro - Praviglio d'Isèo - Romano Lombardo - Ronato - Rudiano - Salano E. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Sorcinio - Teleglio - Treogiglio - Trezano - Trezzano - Urago d'Ozzo - Urganovo

Vaprio d'Adda - Verolaccio

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica. Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite insequestrabili. Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda.

“Le Assicurazioni d'Italia”

Società Collegata. Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

“Praevententia”

Società Collegata. Capitalizzazioni al tasso del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate.

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: rag. Faletti Effore

40° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA -

Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino -

Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipo. l. o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari - e altre operazioni di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefoni 28-06 28-30

Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato

Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova

RENDITA 5%

e per fornire tutti i chiarimenti della grande operazione finanziaria. - Giova ricordare che la

B. M. P. nell'ultima operazione di conversione ha contribuito al cambio con la imponente somma

di oltre 100 milioni di consolidato.

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia a Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì

Branzi mercoledì e sabato

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 887 milioni di depositi al 1° Gennaio 1936 - XIV

Fondo di riserva L. 417.000.000

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.